

Venerdì
6
Gennaio

Diffusione straordinaria

I comitati provinciali degli "Amici dell'Unità", facciano pervenire le prenotazioni entro oggi

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 4

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MERCOLEDÌ 4 GENNAIO 1956

IN VIII PAGINA

I commenti internazionali alle elezioni in Francia

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

LA FRANCIA HA VOTATO A SINISTRA E PER L'UNITÀ DELLE FORZE POPOLARI

I comunisti guadagnano 500 mila voti e aumentano da 98 a 154 i loro deputati

Un commento di Togliatti

Il compagno Palmiro Togliatti ci ha rilasciato ieri la seguente dichiarazione sui risultati delle elezioni francesi:

I comunisti francesi hanno riportato una bella e grande vittoria, che avrà profonde ripercussioni in tutti i paesi dell'Occidente europeo, a cominciare dall'Italia.

E' stata ancora una volta ristabilita la verità, e in modo clamoroso, sul movimento comunista. Il Partito comunista francese, che non passava settimana che non venisse presentato, da una stampa bugiarda e stupidida, come in preda a una profonda decadenza e a terribili crisi interne, e quasi vicino a un crollo, esce di nuovo dalla consultazione democratica come il più grande partito della Francia, distaccando di molte misure tutte le altre formazioni politiche. Ottiene questo risultato, poi, in condizioni difficili, dovendo battersi non soltanto contro partiti e gruppi apertamente reazionari o conservatori, ma anche contro l'equívoco di un blocco radicale e socialista che, mentre afferma di voler battere la reazione, rifiuta però quella unità di tutte le forze di sinistra la quale soltanto può assicurare la disfatta totale delle forze reazionarie.

La vittoria brillante dei comunisti appare, inoltre, tanto più significativa perché è accompagnata da un notevole spostamento a sinistra di una parte importante del corpo elettorale, mentre, quasi per ripercussione e per un fenomeno non nuovo, appare sulla scena un nuovo gruppo politico, di natura demagogica e probabilmente capace di evolvere nel senso dei movimenti fascisti di prima della seconda guerra mondiale. Si presenta quindi la classica situazione nella quale la unità di tutte le forze di sinistra che hanno un programma di pace, di democrazia e di rinnovamento sociale si impone a tutti coloro che sentano il dovere di sbarrare la strada alla confusione politica e alla reazione.

Ma questi sono i problemi di domani, e che non toccherà a noi risolvere. Quello che oggi soprattutto conta è che la vittoria dei comunisti e lo spostamento a sinistra del corpo elettorale è una cocente disfatta di tutti coloro che vorrebbero fare dell'Occidente europeo, e in particolare della Francia, la base di un compatto blocco reazionario e militare per l'aggressione contro i paesi socialisti. Sono sconfitti coloro che in nome dei « dieci comandamenti », come dice il vero nostro ministro degli esteri, vorrebbero mantenere in vita l'abominevole regime coloniale che opprime e massacra i popoli. Sono ancora una volta sconfitti i maccartisti alla Saragat, che osano accusare come traditori della patria coloro che sotto la bandiera comunista sempre hanno combattuto e combattono contro l'imperialismo, per la indipendenza di tutti i popoli e per il socialismo. Hanno fatto fallimento co-

loro che, in un paese di vecchia e progredita civiltà come la Francia, si illudono di intaccare la unità delle forze operaie e popolari avanzate con le vili campagne di prezzolato calunie oppure, ed è su per giù la stessa cosa, con le sguaiate propagande di una pretesa « superiore » civiltà americana.

Ha vinto la causa dell'unità delle forze popolari. Ha vinto la causa della democrazia e della pace. Ha vinto la causa del socialismo, perché per giungere al socialismo la via della unità, della democrazia e della pace è la più rapida e più sicura.

Auguriamo alla classe operaia e al popolo della Francia che queste elezioni possano essere il punto di partenza d'una nuova grande ondata di movimento democratico, che faccia uscire il grande Paese vicino dalle sue difficoltà e lo ponga alla testa di una potente avanzata della democrazia, delle forze pacifistiche e socialiste in tutto l'Occidente europeo.

UNA DICHIARAZIONE DEL C.C. DEL P.C.F.

La strada è aperta per un fronte popolare

Nessuna maggioranza è realizzabile senza i comunisti - E' possibile porre termine alla politica di reazione, di miseria e di guerra

PARIGI. 4 (matinata). — Dopo la vittoria del due gennaio all'Humanité di questa mattina, quattro gennaio, pubblica il seguente comunicato del Comitato centrale del Partito comunista francese: « Il Partito comunista francese ha riportato un clamoroso successo nelle elezioni del due gennaio. Esso guadagna mezzo milione di voti, 54 seggi, consolidando, fortificando, di muri ad essa per costituire la sua opera nera. »

« E' possibile anche rendere rana la nuova maggioranza in atto da' la reazione, con la proposta fatta al Partito socialista e al Partito radicale, di unirsi ad essa per costituire la sua opera nera. »

« Dalla ripartizione delle forze componenti l'Assemblea appena eletta, si può dedurre le condizioni per un'unità che esistono, ma che, oggi come ieri, nessuna maggioranza di sinistra, nessuna politica di sinistra è possibile senza i comunisti e senza il concerto dei loro 150 deputati. Il Partito comunista francese ringrazia calorosamente i cinque milioni e mezzo di cittadini che hanno votato per i suoi candidati e per il suo programma, per l'unità dei lavoratori e per un nuovo fronte popolare, condizione fondamentale per un mutamento della politica francese. »

« Il fronte popolare, un mutamento di politica: ecco appunto ciò che è ormai possibile, dopo le elezioni del due gennaio. »

« I risultati delle elezioni mostrano che il popolo vuole che si faccia finita con la politica governativa di reazione, di miseria e di guerra, la quale porta per di più acqua al mulino del fascismo creando una seria minaccia per le libertà democratiche. »

« Condannando questa politica, spazzando via gran numero dei suoi rappresentanti, dando un più alto numero di voti non soltanto al Partito comunista, ma al Partito socialista e alle altre formazioni di sinistra che si sono schierate contro il governo, il suffragio universale ha chiaramente confermato l'aspirazione del popolo di Francia: è una politica di progresso sociale, di democrazia e di pace. »

« Questa spinta a sinistra si sarebbe manifestata con ben maggior forza se le nostre proposte fossero state accettate dal Partito socialista, e ciò è provato dalla vittoria delle liste unitarie presentate nei Vosgi e nella Creuse. »

« In ogni caso, coloro i quali si sono pronunciati per una tale politica, per un tale ministero (comunisti, socialisti, altri repubblicani) dispongono di una maggioranza sicura in seno alla nuova Assemblea, a condizione che ci si intenda. E' dunque possibile oggi portare a sostegno pacifica la guerra di

La legge truffa è scattata solo in dieci dipartimenti su novanta - Il partito democristiano perde diciassette deputati - I comunisti guadagnano nella regione parigina 174 mila voti - Folla davanti alla sede dell'Humanité

La nuova Assemblea nazionale

(dati relativi a 581 seggi già assegnati)

	1956	1951	Variaz.
Comunisti	154	98	+ 56
Socialdemocratici	91	104	- 13
Fronte mendeista	78	99	-
R.G.R. (Faure)	21	—	—
M.R.P. (dc)	70	87	- 17
Moderati e ind. (Pinay)	99	119	- 20
Gollisti e altre destra	9	103	- 94
Poujadisti	51	—	+ 51
Vari	8	17	- 9
	581	627	

Restano da assegnare 13 seggi che erano in palio nelle votazioni del due gennaio; due, per i quali si voterà nella Nuova Caledonia e nelle isole Society, l'8 e il 29 gennaio; e i trenta seggi spettanti all'Algiers, dove le elezioni non sono state fissate. La nuova Assemblea, inoltre, non conterà più il deputato che rappresentava, in precedenza, i possedimenti francesi in India, ora restituiti all'India indiana.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 3. — Il Partito comunista francese ha guadagnato circa mezzo milione di voti rispetto alle elezioni del 1951. Questo risultato può ormai considerarsi acquisito, nonostante che il ministero degli Interni non abbia ancora fatto formare i dati complessivi relativi al numero dei voti riportati dai singoli partiti.

Le cifre più aggiornate fornite ufficialmente, relative ancora solo a una parte dei voti scrutinati nel territorio metropolitano sono le seguenti:

PCF 4.511.077

soc. dem. 2.927.173

altre sinistre 2.98.095

mendeisti 2.242.589

UDSR (Mitterrand) 133.857

R.G.R. (Faure) 541.593

M.R.P. (dc) 2.239.841

moderati (Pinay) 2.919.750

gollisti 816.629

poujadisti 2.308.890

estre destra 280.664

Gia' da questi dati parziali, risultava che il Partito comunista francese aveva guadagnato, rispetto ai voti ottenuti nel 1951 nelle stesse zone, 317.374 voti. Successive informazioni ufficiose, diffuse dall'agenzia UP, fornivano i seguenti dati, ancora parziali:

PCF 5.275.519

soc. dem. 3.121.753

altre sinistre 298.095

mendeisti 2.242.589

UDSR (Mitterrand) 133.857

R.G.R. (Faure) 541.593

M.R.P. (dc) 2.239.841

moderati (Pinay) 2.919.750

gollisti 816.629

poujadisti 2.469.276

altre destra 423.424

PARIGI — Un corteo di operai sfilando per i boulevard

(Telefoto)

Un telegramma di Togliatti a Thorez

Il compagno Palmiro Togliatti ha inviato a Maurice Thorez, segretario generale del PCF, il seguente telegramma:

« La grande vittoria elettorale del Partito comunista francese riempie di entusiasmo e di gioia tutti i lavoratori della libertà e della pace, del benessere del lavoro, dell'indipendenza dei popoli, alla causa della democrazia e del socialismo. »

PALMIRO TOGLIATTI. »

Quelle indicazioni hanno confermato la generale previsione che, una volta ultimato il calcolo dei voti, l'aumento del suffragio comunista si aggirerà intorno al mezzo milione di voti. Per quanto riguarda la distribuzione dei seggi, la posizione del PC come il più forte raggruppamento politico appare definitivamente confermata: 154 sono, sono le seggi che risultano in palio in atto da' la reazione, con la proposta fatta al Partito socialista e al Partito radicale, di accordarsi con altri raggruppamenti di sinistra orientati nello stesso senso. »

« Realizzare ad ogni costo l'indispensabile intesa è a questo fine che il nostro Partito impiegherà le sue forze, cercando di realizzarla con le morte elezioni. »

« All'inizio dell'anno scorso, il PCF chiamò gli elettori francesi, con gli operai e i lavoratori alla testa marcia il vostro partito. »

La vostra vittoria è un contributo prezioso alla causa della libertà e della pace, del benessere del lavoro, dell'indipendenza dei popoli, alla causa della democrazia e del socialismo. »

Roger Duchet, segretario nazionale dei moderati, si sono doverosamente divisi durante la campagna elettorale, le due giornate, con i suoi amici Maurice Schuman. Ma quest'anno il gioco è andato male. Alla fine dello spoglio, l'appartenimento M.R.P.-Moderati superava il cinquanta per cento di soli 46 voti. Controlli, rieami, e infine la Prefettura ha dovuto intervenire per altre contestazioni più gravi. Il blocco governativo, che già cantava vittoria, si è mangiato la lingua. Nella Mosella i comunisti avevano ostacolato la legge truffa passando da 45.333 voti a 65.331! AUGUSTO PANCALDI

ni dà a queste mie parole un peso che nessuno avrebbe potuto prevedere. Non c'è altro da fare che rendersene conto e dimenticare tutto il resto. »

Roger Duchet, segretario nazionale dei moderati, si sono doverosamente divisi durante la campagna elettorale, le due giornate, con i suoi amici Maurice Schuman. Ma quest'anno il gioco è andato male. Alla fine dello spoglio, l'appartenimento M.R.P.-Moderati superava il cinquanta per cento di soli 46 voti. Controlli, rieami, e infine la Prefettura ha dovuto intervenire per altre contestazioni più gravi. Il blocco governativo, che già cantava vittoria, si è mangiato la lingua. Nella Mosella i comunisti avevano ostacolato la legge truffa passando da 45.333 voti a 65.331! AUGUSTO PANCALDI

trenta, proponendo loro di lasciar da parte le elezioni, oltre ad essere chiamati, per il numero dei seggi conquistati, 55 contro i 50 rubati dalla legge truffa del 1951: cinquantatré, più trenta, contro i 23 dei dimostranti, finora dagli ultimi programmi addomesticati — è anche fondamentale per il fatto che il PCP ha aumentato i suoi elettori in quasi tutti i dipartimenti più importanti, smentendo così tutte le affermazioni di Faure, Mende-France e compagnia. »

Ecco alcuni dati comparativi dei voti ottenuti dal PCF nei singoli dipartimenti nel 1951: Pas de Calais 1: 45.532 (nel 1951: 41.606); Pas de Calais II: 151.433 (128.376); Pas de Drome: 50.203 (49.456); Bassi Pirenei: 30.303 (27.726); Alti Pirenei: 22.308 (20.669); Pirenei orientali: 38.835 (37 mila 525); Bassa Reno: 40.532 (36.975); Rodano I: 80.731 (64.854); Rodano II: 32.142 (25.322); Saona e Loira: 71.314 (68.740); Sarthe: 39.202 (32.279); Seine e Marna: 68.080 (62.012); Seine Marittima I: 72.716 (54.169); Seine Marittima II: 67.481 (54.231).

Atte sette di questa sera, il grande vittoria delle forze comuniste ha quindi, oltre ad essere clamorosa, per il numero dei seggi conquistati, 55 contro i 50 rubati dalla legge truffa del 1951: cinquantatré, più trenta, contro i 23 dei dimostranti, finché fino al 2 di dicembre scorso gli stessi dimostranti detenevano una maggioranza senza esclusione di partiti, attorno ad una programma immediato di azione. Il risultato delle elezioni —

repubblicani proponendo

loro di lasciar da parte le elezioni, oltre ad essere chiamati, per il numero dei seggi conquistati, 55 contro i 50 rubati dalla legge truffa del 1951: cinquantatré, più trenta, contro i 23 dei dimostranti, finché fino al 2 di dicembre scorso gli stessi dimostranti detenevano una maggioranza senza esclusione di partiti, attorno ad una programma immediato di azione. Il risultato delle elezioni —

repubblicani proponendo

loro di lasciar da parte le elezioni, oltre ad essere chiamati, per il numero dei seggi conquistati, 55 contro i 50 rubati dalla legge truffa del 1951: cinquantatré, più trenta, contro i 23 dei dimostranti, finché fino al 2 di dicembre scorso gli stessi dimostranti detenevano una maggioranza senza esclusione di partiti, attorno ad una programma immediato di azione. Il risultato delle elezioni —

repubblicani proponendo